



Comunicato stampa

#iononsonounbancomat

Bonomo: “nostra lettera ai parlamentari: sconto in fattura per ecobonus distortivo della concorrenza. Per impresa tipo specializzata a rischio il 58% dei lavori”

In 5 anni, Ecobonus ha attivato in Veneto 215mila interventi per oltre 2 miliardi di investimenti

Venezia 1 agosto 2019 – *Nonostante le tante buone intenzioni espresse dalle forze politiche, comprese quelle che formano l'attuale maggioranza di Governo, l'artigianato e la piccola impresa continuano a subire condizioni di mercato e di legislazione che, incuranti dello “small business act”, della disciplina dei termini di pagamento, della disciplina che regola il sub appalto, dei costi energetici, dei carichi burocratici e della necessità di assicurare effettiva concorrenza, condizionano quotidianità e crescita della fascia di imprese che, nonostante ciò, continua a rappresentare il 93,5% (fino a 10 addetti con il 42,5% dell'occupazione) che diventa 99% (fino a 50 addetti con 66,3% dell'occupazione) dell'intero tessuto imprenditoriale italiano.*

Inizia così la lettera, a firma dei sette presidenti provinciali (Claudia Scarzanella – Presidente Confartigianato Imprese Belluno, Roberto Boschetto – Presidente Confartigianato Imprese Padova, Marco Campion – Presidente Confartigianato Polesine, Vendemiano Sartor – Presidente Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Salvatore Mazzocca – Presidente Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia, Agostino Bonomo – Presidente Confartigianato Imprese Vicenza, Andrea Bissoli – Presidente Confartigianato Imprese Verona) indirizzata ai 73, tra onorevoli e senatori, eletti in Veneto per sollecitare una loro azione bi-partisan sulla recente vicenda della disciplina sull'ecobonus. Lettera che si chiude con: *buona l'idea di rilanciare il risparmio energetico e gli interventi antisismici con lo sconto in fattura; cattiva l'esecuzione che vuole il piccolo imprenditore essere anche bancomat, per l'anticipo dello sconto. Tra le tante soluzioni possibili è stata scelta la peggiore, premiando l'intermediazione con i relativi costi che ricadono sul cittadino e sulla piccola impresa, anziché il lavoro professionale vero ed il rapporto tra comunità ed imprese. Vi chiediamo di ascoltare le imprese e la loro rappresentanza e di modificare quanto prima la norma. Noi siamo a vostra disposizione!*

Questa forte presa di posizione **-afferma Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto-** si basa sulla consapevolezza della profonda distorsione della concorrenza introdotta dalla norma – come evidenziato dall'Antitrust – a danno di 52mila600 imprese artigiane venete edili, dell'installazione di impianti e dei serramenti (in legno e in metallo) pari al 41% di tutto l'artigianato regionale.

Il valore di questo mercato in Veneto

In Veneto il mercato sostenuto dall'ecobonus ammonta, nel 2018 da fonte ENEA, a 541 milioni € di investimenti (pari al 16,3% dei 3.331 milioni a livello nazionale) e 42mila interventi. Nell'ultimo quinquennio queste cifre diventano oltre 2 miliardi di investimenti e 215mila interventi. La distribuzione per tipologia rileva il 31,4% riferito ai serramenti, il 24% a pareti verticali, il 15,4% a pareti orizzontali, il 12,6% alle caldaie a condensazione, il 7,4% a pompe di calore, il 4% a schermature solari, l'1,1% al solare termico e lo 0,75% a Impianti a Biomassa.

I danni per l'impresa “tipo”

Ma quali sono gli effetti del provvedimento su di una impresa tipo di cinque addetti nel settore delle costruzioni? A questo risponde una stima elaborata dall'ufficio studi della federazione. Nell'ipotesi in cui gli interventi per efficienza energetica pesino per il 50% del fatturato aziendale si evidenzia che la norma, dal 4° anno, mette fuori mercato la nostra impresa tipo. Nei primi 3 anni lo sconto praticato ai clienti rimane inferiore alle somme versate all'Erario – imposte su reddito, ritenute dei dipendenti, contributi, Irap e Iva – consentendone il completo recupero da parte dell'impresa, ma dal 4° questa condizione non si avvera più e l'impresa è costretta, per quell'anno, a rinunciare alla gran parte degli interventi incentivati, nel 5° la rinuncia per incapienza



Comunicato stampa

è totale. Nell'arco dell'intero quinquennio è del 37% la riduzione del fatturato sul segmento interessato dalle detrazioni fiscali per riqualificazione energetica.

Se l'impresa è invece fortemente specializzata negli interventi per efficienza energetica, con un peso del 75% del fatturato, la situazione peggiora. Lo sconto, infatti, può essere recuperato solo nel primo biennio mentre già nel 3° anno si registra una incapienza di versamenti all'Erario per la quasi totalità dei lavori e nell'ultimo biennio sarà necessario rinunciare alla totalità dei lavori incentivati. Nell'arco del quinquennio l'impresa perderà oltre la metà (58%) degli interventi beneficiati da incentivi.

Le condizioni peggiorano ulteriormente nel caso in cui l'impresa non riesca a compensare i mancati ricavi sul mercato sostenuto dall'ecobonus su altri segmenti di mercato (immobili non residenziali, nuove costruzioni, ecc.), in quanto la riduzione dei ricavi diminuisce gli oneri fiscali utilizzabili per la compensazione.

“Fermiamo questo paradosso **-conclude Bonomo-** di norme nominalmente orientate alla “crescita” che, invece di sostenere le piccole imprese private delle costruzioni rischiano di generare ulteriori spazi di rendita di posizione a grandi imprese a capitale pubblico”.

VENETO

INVESTIMENTI SOSTENUTI DA ECOBONUS PER TECNOLOGIA NEL QUINQUENNIO 2014-2018

Investimenti in Milioni di euro – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Enea

Tipologia	2014-2017		2018		Totale quinquennio	
	Interventi	Investimenti	Interventi	Investimenti	Interventi	Investimenti
Pareti Verticali	11.920	249,2	2.589	108,3	14.509	357,5
Pareti orizzontali o inclinate	10.843	313,2	2.487	69,9	13.330	383,1
Serramenti	75.323	643,8	14.576	141,6	89.899	785,4
Solare Termico	6.260	44,5	781	7,5	7.041	52,0
Schermature	28.998	67,4	10.844	19,9	39.842	87,3
Caldaia a condensazione	26.185	222,3	7.285	57,0	33.470	279,3
Pompa di Calore	5.772	58,6	2.113	33,5	7.885	92,1
Impianti a Biomassa	771	7,2	636	5,8	1.407	13,0
Building Automation	225	2,0	265	2,4	490	4,4
Altro	1.925	12,8	353	5,1	2.278	17,9
Totale	168.222	1621,0	41.929	451,0	210.151	2072,0